



**Torino Internazionale**

Piano strategico per la promozione della Città

## Contributi al Rapporto sul 1° Piano Strategico di Torino

### **Il monitoraggio del Piano**

Le schede presentate in questo documento presentano una sintesi delle informazioni raccolte nel corso dell'attività di monitoraggio svolta per completare il "Rapporto sul 1° Piano Strategico di Torino". L'attività di verifica ha riguardato le azioni del Piano considerate prioritarie per la salienza rispetto alle trasformazioni dell'area metropolitana negli ultimi quattro anni. Questa attività è stata messa a punto grazie alla collaborazione di tutti i referenti dei progetti censiti e del Comitato di Coordinamento di Torino Internazionale.

Ciascuna delle 15 schede contiene indicazioni su una o più azioni riferite a un obiettivo comune. Vi sono indicati finalità e interventi, previsti nelle azioni al momento della stesura del Piano Strategico nel 2000, e i principali dati che descrivono l'avanzamento delle azioni al 2004, distinguendo fra punti di forza e punti di debolezza. Infine è presentato un *focus* sulle prospettive possibili per il 2° Piano Strategico.

Oltre alle schede di monitoraggio, entrano a far parte del Rapporto alcune ricerche, pubblicate nell'antologia "Scenari per il sistema locale. Valutazioni sul Piano Strategico di Torino e sulle prospettive di sviluppo nell'area metropolitana" disponibile in versione elettronica sul sito web di Torino Internazionale.



## INDICE DEI CONTENUTI

- LINEA 1** **Integrare l'area metropolitana nel sistema internazionale**  
SCHEDA 1 Sviluppare reti di cooperazione internazionale  
SCHEDA 2 Favorire l'accesso a Torino  
SCHEDA 3 Migliorare la mobilità interna
- LINEA 2** **Costruire il governo metropolitano**  
SCHEDA 4 Creare nuove forme di governance. Costruire servizi per l'area metropolitana
- LINEA 3** **Sviluppare formazione e ricerca come risorse strategiche**  
SCHEDA 5 Potenziare un polo universitario di livello e attrattività internazionale  
SCHEDA 6 Favorire lo sviluppo della ricerca in connessione con le iniziative economiche
- LINEA 4** **Promuovere imprenditorialità e occupazione**  
SCHEDA 7 Sviluppare il potenziale innovativo dell'apparato produttivo  
SCHEDA 8 Creare condizioni favorevoli allo sviluppo di nuova imprenditorialità
- LINEA 5** **Promuovere Torino come città di cultura, turismo, commercio e sport**  
SCHEDA 9-10 Valorizzare e sviluppare il sistema culturale  
SCHEDA 11 Coordinare le attività culturali e programmare eventi di carattere internazionale  
SCHEDA 12 Sviluppare l'industria turistica. Posizionare la destinazione Torino-Piemonte nel mercato turistico nazionale e internazionale
- LINEA 6** **Migliorare la qualità urbana**  
SCHEDA 13 Le nuove centralità, il rinnovo urbano e l'integrazione sociale come strategia per diffondere prosperità, coesione e rigenerazione urbana  
SCHEDA 14-15 L'Agenda 21 locale, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione ambientale come direzione e fondamento per le strategie cittadine



## SCHEDA 1 **Sviluppare reti di cooperazione internazionale** [OB 1.1]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Promuovere il coordinamento tra enti e istituzioni che operano per l'internazionalizzazione. Rafforzare la rete interna dei soggetti, con circuiti di informazioni accessibili e strutturati. Definire strategie comuni nel campo delle politiche internazionali. [1.1.1]

Aumentare la notorietà della città, cambiarne la percezione, svilupparne la conoscenza, attraverso un piano di comunicazione e promozione unitario e strategico. Avviare attività di comunicazione a scala nazionale e internazionale. [1.1.2]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Internazionalizzazione**

Aumento della consapevolezza dell'importanza delle relazioni internazionali, ampia presenza degli enti locali nei progetti europei e avvio di relazioni privilegiate con i centri urbani del corridoio V (in particolare Lione e Barcellona). Disponibilità di un'indagine strutturata, il Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte, sostenuto da Unioncamere Piemonte, Ires Piemonte, Itp e Centro Estero della Camere di Commercio, alla seconda edizione.

##### **Comunicazione**

Alti investimenti e ampio coinvolgimento dei soggetti pubblici, con i primi risultati concreti: aumento della notorietà di Torino in ambito nazionale e internazionale, grande visibilità di alcune iniziative (Luci d'artista), realizzazione di AtriumTorino, un centro di comunicazione delle trasformazioni urbane e delle Olimpiadi.

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Internazionalizzazione**

Manca ancora la definizione di una strategia comune per le relazioni internazionali del sistema locale, che identifichi aree prioritarie e forme di intervento.

##### **Comunicazione**

Dopo un forte investimento sulla comunicazione di Torino come "città in trasformazione", si tratta ora di verificare l'evoluzione di questa immagine e le modalità per valorizzare l'eredità olimpica per gli aspetti immateriali. Da perfezionare il coordinamento sugli obiettivi fra i diversi soggetti, pubblici e privati, che promuovono la città e il territorio.

### *focus*

#### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Dal 1999 ad oggi il sistema locale è cresciuto notevolmente: ora abbiamo gli strumenti conoscitivi, la maturità derivata dalle numerose azioni intraprese, una visione generale condivisa per lo sviluppo di Torino a livello internazionale. È il momento di focalizzare, scegliendo assi prioritari su cui investire in modo coordinato e mettendo a frutto l'eredità olimpica, così come l'accresciuta visibilità di Torino nel campo culturale. Un vantaggio competitivo deriverebbe inoltre da una maggiore capacità della città di fare sistema a livello di area metropolitana e di assumere un ruolo guida nel contesto regionale e macroregionale.



## SCHEDA 2 **Favorire l'accesso a Torino** [0B 1.2]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Aumentare l'accessibilità, nazionale e internazionale dell'aeroporto di Torino Caselle e attivare il collegamento al Passante ferroviario per la connessione con l'area urbana. [1.2.1]

Completare le tratte del Passante ferroviario fra Porta Susa e Stazione Dora entro il 2004 e fra Stazione Dora e Stazione Stura entro il 2005. Realizzare le stazioni e le sistemazioni di superficie e avviare il servizio ferroviario metropolitano. [1.2.2-1.2.5]

Inserimento di Torino nella rete veloce europea come condizione prioritaria per migliorare l'accesso a Torino e il posizionamento internazionale dell'area. Torino-Milano: permettere l'apertura dei cantieri e la realizzazione dell'opera entro fine 2005. Torino-Lione: definire una soluzione condivisa a livello intergovernativo sul tracciato, soprattutto in merito alle connessioni con il nodo ferroviario di Torino e con l'individuazione di una stazione per le tratte internazionali. [1.2.3]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Aeroporto di Caselle**

Traffico costante fino al 2003 (1999: 53.858 movimenti e 2.498.775 passeggeri; 2003: 54.710 movimenti e 2.820.448 passeggeri). Nel 2004, fra i pochi aeroporti italiani che migliora numero di movimenti (+4%) e passeggeri (+13,1%). Entro il 2005 completato il piano di potenziamento per le Olimpiadi.

##### **Passante ferroviario e stazioni**

Entro il 2005 completati gli interventi fino a corso Vittorio Emanuele II. Costruita la fermata di Zappata e realizzato il concorso internazionale per Porta Susa, che sarà attivata al completamento del Passante. Ritardato al 2010 il termine dei lavori della tratta Dora-Stura per la revisione del progetto (interramento sotto la Dora). Modificata la destinazione della fermata Dora, che diventa sotterranea e non sarà più lo scalo di attestamento della linea per Caselle.

##### **Alta Capacità Lione-Torino-Milano**

Entro il 2006 conclusa la tratta Torino-Novara, attualmente al 77% di attuazione. Entro il 2009 conclusa la tratta fino a Milano, attualmente al 7% (atto integrativo firmato a luglio 2004). Definito l'accordo internazionale per i finanziamenti della Torino-Lione (maggio 2004), approvato il progetto per il tratto internazionale, mentre è in discussione il tracciato nell'area torinese.

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Aeroporto di Caselle**

La realizzazione di un collegamento ferroviario con l'area urbana è di importanza e urgenza strategica. È necessario definire l'articolazione delle relazioni di Caselle con Malpensa e Milano, in un'ottica di sistema aeroportuale del nord ovest italiano.

##### **Passante ferroviario e stazioni**

Mancano riflessioni circa il rapporto dei lavori del Passante con lo spazio pubblico nelle aree di trasformazione e con il viale della Spina, e indicazioni circa la riqualificazione urbanistica dell'area della stazione Dora. Necessario mettere in atto il progetto di sistema ferroviario metropolitano nell'ottica di un sistema di mobilità metropolitana, che utilizzi alcune stazioni del Passante come centri di interscambio.

##### **Alta Capacità Lione-Torino-Milano**

Permane l'opposizione della Val Susa rispetto al progetto della linea Torino-Lione. Non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo sul tracciato della gronda nell'area torinese, con posizioni diverse tra gli enti locali e le Ferrovie dello Stato. Mancano indicazioni di finanziamento precise, conseguenti agli accordi politici.

### *focus*

#### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

L'articolazione del sistema dei trasporti nell'area ovest dell'area metropolitana necessita di una riflessione complessiva, che tenga in considerazione l'integrazione tra il tracciato della linea per Caselle, di importanza prioritaria, il passaggio della Gronda dell'Alta Capacità, il ruolo della stazione Stura, il completamento bimodale di corso Marche. L'efficace organizzazione di queste decisioni può consentire inoltre il riutilizzo di alcune infrastrutture in ottica di servizio metropolitano, permettendo la realizzazione di una seconda linea di metropolitana che colleghi l'area nord-ovest con il centro città. Questo quadrante riveste un'importanza strategica per via



del suo posizionamento verso Milano, che ne suggerisce ampie potenzialità di sviluppo dal punto di vista residenziale e commerciale. L'attuazione del Passante ferroviario mette in evidenza inoltre le possibilità di trasformazione dell'asse Porta Nuova-Lingotto, insieme alla necessità di riflettere sul nuovo ruolo della stazione Porta Nuova.



## SCHEDA 3 **Migliorare la mobilità interna** [OB 1.3]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Costruire il tratto Collegno-Porta Nuova della linea 1 della metropolitana di Torino, dando rilievo internazionale alla progettazione architettonica delle stazioni. [1.3.1]

Migliorare lo standard di qualità delle linee tranviarie e prolungare le linee di forza nei comuni metropolitani, con particolare riferimento per le direttrici di Venaria e Stupinigi. [1.3.2]

Realizzare il sottopasso stradale per il collegamento tra corso Spezia e corso Sebastopoli, completando un asse di attraversamento di importanza primaria per l'area urbana. [1.3.7]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Metropolitana**

Lavori in corso per la costruzione della linea 1, da Collegno a Porta Nuova: termine previsto alla fine del 2006 (entro 2005 completata la tratta fino a piazza XVIII Dicembre, Porta Susa). Previsti nel periodo 2005-2009 i lavori tra Porta Nuova e il Lingotto. Approvati i protocolli di intesa per il finanziamento dei prolungamenti verso Rivoli e piazza Bengasi.

##### **Linee tranviarie**

Riorganizzazione e potenziamento della linea 4, tra Mirafiori Sud e Falchera, con completamento previsto per fine 2005 e realizzazione di parcheggi d'interscambio in piazzale Caio Mario e Stura.

##### **Sottopasso Spezia-Sebastopoli**

Finanziato grazie alle Olimpiadi e avviato il primo lotto del sottopasso, tra corso Unità d'Italia e corso Spezia, con lo svincolo per il Lingotto (687 mt + 330 mt per il Lingotto, 50 mln di Euro l'investimento).

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Metropolitana**

La progettazione delle stazioni non ha seguito le indicazioni di rilievo internazionale previste dal Piano Strategico. Deve essere perfezionata l'articolazione dei parcheggi di interscambio, per ora previsti solo parzialmente, lungo la direttrice della metropolitana e definito il finanziamento dei prolungamenti.

##### **Linee tranviarie**

Il sistema delle linee tranviarie è stato ampliato nel solo Comune di Torino, tuttavia con alcuni interventi la linea 4 potrebbe diventare una dorsale di trasporto e mobilità metropolitana. Venaria e Stupinigi meritano una riflessione dal punto di vista dell'accessibilità con il trasporto pubblico veloce, così come altri insediamenti strategici nell'area.

##### **Sottopasso Spezia-Sebastopoli**

Il progetto del sottopasso ha importanza strategica solo se prolungato fino a corso Sebastopoli, soprattutto in vista dell'accessibilità all'area post olimpica. Il Comune di Torino ha attualmente in corso la progettazione dell'intervento.

### *focus*

#### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

L'attuazione del progetto della Metropolitana ha messo in luce l'importanza di valutare con chiarezza e celerità l'ipotesi di costruzione di una seconda linea, necessaria per connettere la zona nord della città al centro e all'area sud-ovest, luoghi a forte richiesta di trasporto pubblico. Un'ipotesi che sottintende una visione degli scenari di sviluppo territoriali che mette in primo piano i nuovi insediamenti universitari e l'area di Mirafiori: aree periferiche, circoscrizioni ad alta densità abitativa e insediamenti strategici, sia universitari, sia produttivi, non sufficientemente serviti dal sistema di trasporto pubblico veloce. La mobilità inoltre deve essere affrontata in ottica metropolitana, tenendo in considerazione i flussi di traffico provenienti (o diretti) dalla prima e seconda cintura, i grandi attrattori di traffico e gli insediamenti strategici posti a corona dell'area urbana torinese.



## SCHEDA 4 **Creare nuove forme di governance** [OB 2.1] **Costruire servizi per l'area metropolitana** [OB 2.2]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Istituire, attraverso un accordo volontario, una Conferenza Metropolitana, come sede stabile e generale di confronto tra i soggetti di governo dell'area metropolitana. [2.1.1]

Creare l'Agenzia dei trasporti dell'area metropolitana torinese, con competenze di programmazione e pianificazione, di definizione dell'uso delle risorse e commercializzazione dei servizi relativi all'intero sistema di trasporto pubblico. [2.2.1]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Conferenza Metropolitana**

Costituita nel 2000 su iniziativa della Provincia e del Comune di Torino, ha coinvolto 37 comuni e si è riunita 8 volte nel periodo 2000-2002, tra riunioni plenarie e gruppi tecnici. Obiettivo costruire uno spazio politico e progettuale metropolitano, attraverso una sede di discussione, concertazione e scambio di informazioni fra i comuni di area metropolitana. La formalizzazione dell'adesione è stata ratificata, attraverso la deliberazione di un accordo, in circa 20 comuni dell'area metropolitana.

##### **Agenzia della Mobilità**

Prevista dalla L.R. 4 del 2000, è stata costituita il 9 maggio 2003 da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino con altri 17 centri della cintura torinese. Le quote di partecipazione sono così suddivise: 37,5% alla Regione, 37,5% al Comune di Torino, 12,5% alla Provincia e 12,5% agli altri comuni aderenti. L'Agenzia, presieduta dall'Assessore ai Trasporti del Comune di Torino e diretta da un dirigente dell'Unione Industriale indicato dalla Regione Piemonte, gestisce tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico in ambito metropolitano (programmazione integrata del sistema della mobilità e dei trasporti, amministrazione dei servizi di trasporto pubblico locale).

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Conferenza Metropolitana**

La Conferenza risente le criticità delle forme istituzionali leggere, una mancanza di strutture tecniche a supporto delle sue attività, la sovrapposizione con i percorsi ordinari di costruzione dei processi decisionali. Il differente coinvolgimento nel progetto del Comune e della Provincia di Torino, così come i recenti cambiamenti elettorali nei comuni della cintura, hanno ulteriormente indebolito lo strumento, mettendolo di fronte alla necessità di una profonda revisione.

##### **Agenzia della Mobilità**

Costituita con ritardo, di fatto l'Agenzia ha operato fino ad ora con un regime di attività ridotto, non potendo indire le gare per il trasporto pubblico metropolitano secondo i tempi delle previsioni iniziali (gennaio 2004).

### *focus*

#### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Cercare una forma di governo metropolitano è una delle sfide che affrontano le città moderne, per migliorare la capacità di competere nel contesto internazionale e attuare processi decisionali che riguardano le grandi aree urbane caratterizzate da integrazione economica e territoriale. Nell'area torinese, come in altre aree metropolitane italiane, manca un livello politico di costruzione delle decisioni strategiche, un livello tecnico di gestione dei problemi su questa scala e, infine, un'adeguata forma di rappresentazione esterna. È necessario che il prossimo Piano affronti esplicitamente la questione per affermare, anche a livello istituzionale, l'esistenza della conurbazione, mettendo a frutto la disponibilità di pratiche di cooperazione intercomunale esistenti. Per quanto riguarda i servizi, l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana è uno strumento importante per gestire il trasporto pubblico, ma anche un obiettivo strategico per il governo metropolitano. A fronte della difficoltà a istituire soggetti generalisti per il governo dell'area, agenzie e consorzi funzionali sono i luoghi dove si misura la capacità di coordinamento metropolitano fra i comuni.



## SCHEDA 5 **Potenziare un polo universitario di livello e attrattività internazionale** [OB 3.1]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Decongestionare gli spazi e decentrare gli insediamenti universitari, attraverso la riorganizzazione delle strutture universitarie in quattro raggruppamenti scientifico-disciplinari (poli). Il piano di sviluppo è esteso all'intera area metropolitana. [3.1.1]

Sviluppare e riqualificare le strutture per la didattica e la ricerca del Politecnico (progetto raddoppio) in un unico complesso edilizio integrato nella città, dando vita a nuovi centri di eccellenza, collegandosi alla ricerca delle imprese e dotandosi di strutture per la creazione e il sostegno di impresa. [3.1.2]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Università**

Per ex Italgas, completata la Palazzina Einaudi (inaugurazione novembre 2002), concesso l'uso per 30 anni di un villaggio media da riconvertire a residenza studentesca, individuato, a fine 2003 con gara internazionale, il gruppo di progettisti (Fiat Engineering, Norman Foster e Giugiaro Design) che curerà l'intervento sull'edificio principale (11.700 mq, 1.160 posti utente, progetto esecutivo a metà 2005, gara d'appalto costruttore fine 2005, conclusione lavori 2008). Per il polo di Grugliasco, definito il progetto di insediamento delle facoltà scientifiche (tutte entro il 2015), il campus universitario (comprendente un villaggio media) e i collegamenti pubblici con la città (nuova fermata della ferrovia Torino-Modane). Per l'ex IRVE (destinata a sede universitaria dal 1985) il processo di dismissione a favore dell'Università sarà completato nel 2007; fra i lavori più recenti l'appalto per la riqualificazione delle aule interrata e il completamento della sede per la European School of Management Italia. Per quanto riguarda la Manifattura Tabacchi, il Comune ha ceduto in comodato gratuito all'Università l'area ex-Fimit (circa 1/3 del totale) ed è stato redatto uno Studio di Fattibilità per l'intero complesso (2003).

##### **Politecnico**

Il progetto riequilibra la distribuzione di funzioni e attrezzature, insufficienti sia per la didattica che per la ricerca. Sono completate le prime 2 fasi, con gli scavalchi sul Viale della Spina, la ristrutturazione del fabbricato Ex-Fucine (sede dell'Istituto Superiore Mario Boella e SITI) e la Corte Interrata. Sono stati coinvolti come enti finanziatori soggetti pubblici e privati: Compagnia di San Paolo (30 mln di Euro), MIUR (36 mln di Euro), Regione e Ente per il diritto allo studio (9 mln Euro), Fondazione CRT (3,3 mln di Euro), Comune di Torino (concessione gratuita delle Ex OGR).

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Università**

Per l'area ex Italgas, ritardi nella definizione del progetto (legata alla gestione del bando internazionale). Per l'ex Manifattura Tabacchi, il valore storico degli edifici implica difficoltà nel passaggio di proprietà dal Demanio all'Università, di progettazione e alti costi di realizzazione. Il rinnovamento degli organismi direttivi potrebbe in futuro modificare l'idea complessiva di riqualificazione e localizzazione delle nuove sedi.

##### **Politecnico**

Ritardo nell'avvio dei lavori dovuto alla cessione delle aree (da parte di Ferrovie dello Stato), alla definizione degli elementi progettuali (in particolare problemi ambientali), all'ottenimento di pareri e autorizzazioni, alla ridefinizione della viabilità sulla Spina. L'allungamento dei tempi di attuazione ha a sua volta avuto conseguenze sulla trasformazione dell'area di Spina 2, portando difficoltà di coordinamento con i progetti complessivi della Città. La criticità maggiore riguarda tuttavia le risorse finanziarie, insufficienti a coprire le 6 fasi di attuazione.





*focus*

## **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Il mancato completamento degli insediamenti universitari previsto nel primo Piano Strategico rende più difficile una progettazione integrata per l'attrazione di docenti, ricercatori e studenti. Porre le condizioni per orientarsi verso una società della conoscenza significa in primo luogo qualificare e investire sulla formazione superiore per tentare di innescare sempre con maggior successo l'ambita sinergia tra mondo della ricerca e imprese.



## SCHEDA 6 **Favorire lo sviluppo della ricerca in connessione con le iniziative economiche** [OB 3.2]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Sviluppare le potenzialità di ricerca dei centri scientifici dell'area torinese, mettendo in rete le loro capacità, favorendone le ricadute applicative e collegandole ad attività di carattere imprenditoriale, attraverso meccanismi di trasferimento tecnologico, di incubazione o di autonomizzazione delle attività di ricerca. I campi tecnico-scientifici di riferimento sono oncologia, biotecnologie, bioingegneria e neuroscienze. [3.2.1]

Fare di Torino un luogo di eccellenza sanitaria, meta in cui recarsi per la qualità delle cure, con effetti positivi sull'immagine e sul tessuto economico della città. [3.2.2]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Centri di ricerca**

Definita la Rete Oncologica Piemontese potenziando il Polo Oncologico torinese e articolando le sedi di cura e ricerca. Per le biotecnologie/bioingegneria creato il LISIN, Centro di Bioingegneria del Politecnico e di Bioindustry Park del Canavese, attivo nel settore delle biotecnologie.

##### **Polo sanitario**

Valorizzate le eccellenze torinesi (ricerca, assistenza sanitaria e modelli assistenziali) grazie a programmi di formazione e politiche finalizzate all'attrazione di utenza.

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Centri di ricerca**

Per la rete oncologica, scarsa coesione fra percorsi clinici e assistenziali, necessità di attrarre fondi per la ricerca su progetti specifici a grande potenziale, necessità di costruire sinergie con l'industria farmaceutica. Per le Neuroscienze, ritardo nella realizzazione della sede del centro ricerche (San Luigi, Orbassano).

##### **Polo sanitario**

Poca capacità di sviluppare un'azione di sistema tra i diversi attori (centri di eccellenza e istituzioni) per promuovere visibilità e ricadute positive per Torino.

### *focus*

#### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Il settore della Sanità torinese presenta eccellenze che, opportunamente valorizzate, collocherebbero il sistema locale in una dimensione internazionale. Si fa riferimento in particolare al campo della ricerca, dell'assistenza sanitaria e dei modelli assistenziali, ai settori della telemedicina/telesanità, delle bioingegneria/biotecnologie e delle tecnologie biomediche. L'ipotesi di realizzare una Cittadella della Salute, come polo ospedaliero collegato a centri di ricerca e servizi assistenziali, potrebbe rispondere alle esigenze del sistema sanitario e offrire nuove opportunità di sviluppo al territorio. Sembra necessario realizzare uno studio di fattibilità che valuti in particolar modo il rapporto fra il nuovo polo e le strutture esistenti, mettendo al primo posto l'obiettivo di favorire sinergie e integrazioni.



## SCHEDA 7 **Sviluppare il potenziale innovativo dell'apparato produttivo** [OB 4.1]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Valorizzare i settori industriali eccellenti (auto, design e ICT, con punti di contatto fra loro ma anche differenziazioni salienti) per mantenere il ruolo trainante nei confronti dello sviluppo economico locale. Il punto più importante è la diversificazione, per passare da un'immagine di città fordista a un sistema che valorizza altre filiere con potenzialità di crescita. [4.1.1]

Promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie innovative nel campo dell'ambiente, dell'information and communication technology e della multimedialità. [4.1.4]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Automotive**

Crescente attenzione alla promozione del settore automotive attraverso iniziative (Comitato Automotive, Dall'Idea all'Auto della Camera di Commercio) e studi (Provincia di Torino, Regione Piemonte e Gruppo Dirigenti FIAT) a sostegno della filiera. Proposta la nascita dell'Agenzia Produrre a Torino per occuparsi dell'area Mirafiori facendone un centro di produzione con funzioni di ricerca e spazi per l'Università. È in corso una ricerca, affidata a SITI, per definire possibili itinerari di trasformazione.

##### **Ict**

Forti investimenti, locali e nazionali, pubblici e privati (gli enti locali territoriali, Miur, 2 Atenei, istituti bancari, Unione Industriale e 5 grandi aziende private), hanno sostenuto la nascita della Fondazione Torino Wireless, con l'obiettivo di catalizzare risorse e iniziative e fondare un distretto specializzato. Al cuore delle attività del distretto c'è l'accelerazione di sistema fatto di aziende, istituti di ricerca e università, per farlo diventare uno degli asset principali di sviluppo per l'area. Fra gli obiettivi fissati al 2010 triplicare il numero dei ricercatori impegnati nell'ICT, creare 50 nuove imprese e aumentare l'incidenza dell'ICT sull'economia piemontese.

##### **Design**

Più consapevolezza delle potenzialità economiche del settore anche grazie alla partecipazione alla candidatura per ospitare a Torino i segretariati delle due Associazioni mondiali di industrial design e graphic design. Più solidi i rapporti con Milano per costruire un sistema macroregionale del design italiano.

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Automotive**

La trasformazione in atto del settore a livello mondiale, congiunta alla crisi del principale gruppo automobilistico italiano, influenza la filiera che perde competitività. Manca un tavolo permanente di lavoro che coinvolga enti locali, sindacati, associazioni di categoria e proprietà.

##### **Ict**

Ancora scarsa l'integrazione rispetto ad altri importanti settori economici. Torino non risulta ancora presente sulla mappa mondiale delle città con una presenza riconosciuta nel settore del wireless.

##### **Design**

Ancora frammentati gli interventi di promozione del settore da parte degli enti pubblici. In corso di elaborazione lo studio di fattibilità del Centro per il Design.



### **Tecnologie innovative**

Creazione di Environment Park e Virtual Reality & Multimedia Park. Entrambi i parchi fanno parte di Tecnorete, progetto sviluppato dalla Regione per il potenziamento del settore delle nuove tecnologie. Environment Park è attivo nei settori della sostenibilità ambientale e dello sviluppo dell'ICT. Ospita 65 aziende, di cui 43 per il settore della eco-efficiency e 22 per quello dell'ICT. Virtual Reality and Multimedia Park è attivo nel settore della multimedialità e si articola in tre divisioni principali: ricerca & sviluppo, trasferimento tecnologico e alta formazione. Nel 2000 è stato costituito l'Istituto Superiore Mario Boella che opera nel settore delle ICT e in particolare nella ricerca, nella formazione e nella Technology to Business Intelligence con particolare enfasi nel Wireless ed e-Security.

*focus*

### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Il settore automotive resta uno dei fattori trainanti per l'economia dell'area metropolitana torinese e continua ad essere una forte specializzazione e presenza in campo internazionale. Mentre nel primo Piano Strategico il tema dell'auto era stato affrontato in maniera marginale, il secondo Piano potrebbe essere l'occasione per assumere l'obiettivo in uno scenario radicalmente modificato cogliendo le trasformazioni come occasione per integrare le competenze del mondo dell'auto con gli altri settori innovativi.



## SCHEDA 8 **Creare condizioni favorevoli allo sviluppo di nuova imprenditorialità** [OB 4.2]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Favorire la nascita di imprese innovative ad alto contenuto di conoscenza mediante forme di incubazione e la fornitura di servizi organizzativi e finanziari in stretto collegamento con il sistema universitario, i Parchi tecnologici e i Centri di ricerca. [4.2.1]

Favorire la crescita e lo sviluppo del parco imprenditori operanti nell'area torinese attraendo investimenti diretti esteri e, in genere, iniziative di investimento provenienti dall'esterno della Regione Piemonte. [4.2.3]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Incubatori d'impresa**

L'Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino (I3P) dal 2000 ha incubato 47 imprese (di cui 20 già uscite, al termine del periodo di permanenza), aumentando progressivamente il proprio ruolo come strumento di sviluppo territoriale, parallelamente al riconoscimento internazionale (partecipazione a reti europee; presidenza e gestione della associazione degli incubatori italiani universitari; premio miglior incubatore dell'anno 2004). Lisem, nato all'interno del Programma d'Iniziativa Comunitaria Urban 2 per la riqualificazione urbana e socioeconomica di Mirafiori Nord ha insediato 11 imprese, per un totale di 13 addetti nel settore di riferimento delle nuove tecnologie. Promosso dall'Università di Torino il progetto Che impresa l'impresa, avviata la selezione delle idee e dei business plan.

##### **Parchi tecnologici**

I parchi scientifici e tecnologici sono stati concepiti come strumento di rilancio economico del territorio nel quadro delle politiche della Regione Piemonte e coerentemente con le politiche nazionali e dell'Unione Europea. In questa prospettiva i parchi presenti sul territorio regionale sono stati realizzati con il supporto finanziario dei fondi strutturali dell'Unione Europea per le aree a declino industriale. Nel 1997 nasce Tecnorete Piemonte, associazione creata con il supporto di Regione Piemonte e di Finpiemonte S.p.A, che raggruppa i 5 parchi piemontesi.

##### **Centri di ricerca**

Il Piemonte è con 1,6 miliardi di euro l'anno la seconda regione italiana dopo la Lombardia per investimenti nella ricerca (30% della spesa nazionale), con una elevata incidenza di investimenti privati (80%). Per quanto riguarda la ricerca tecnologica, il Piemonte è allineato alle medie europee, con buone prospettive di ricadute positive sull'innovazione industriale.

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Incubatori d'impresa**

Per I3P appena all'inizio lo sviluppo di servizi di livello, tesi in particolare a colmare due criticità strutturali per le giovani imprese: la carenza di finanziamenti (early stage e seed capital) e la scarsa presenza di competenze manageriali nelle giovani imprese science-based.

##### **Parchi tecnologici**

Non sono ancora diventati elementi trainanti per l'economia locale nonostante ciascuno di essi abbia attivato progettualità e relazioni sul territorio.

##### **Centri di ricerca**

La quota di denaro pubblico che viene destinata alla ricerca è del 20%; percentuale decisamente inferiore rispetto agli investimenti privati. Questo è un dato che danneggia il Piemonte anche in considerazione del fatto che ricerca e innovazione, insieme alla formazione sono risorse strategiche per lo sviluppo del sistema economico.

##### **Attrazione investimenti**

Attività sostenute principalmente attraverso i fondi Docup, che vincolano il raggio d'azione della struttura. Le nuove condizioni di erogazione dei fondi impongono quindi un ripensamento su obiettivi e modalità d'azione.



### **Attrazione investimenti**

Costituita nel 1997, Invest in Turin and Piedmont (ITP) è la prima agenzia italiana per l'internazionalizzazione in entrata, con 3 aree di attività (marketing e comunicazione, business development e real estate), 1300 contatti avviati con imprese nel mondo favorendo insediamento e sviluppo di 70 imprese con 4 mila posti di lavoro diretti.

*focus*

### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Ancora insufficiente l'integrazione fra gli strumenti messi in campo per favorire l'innovazione d'impresa che non riescono a fare compiutamente sistema, anche se singolarmente hanno dato buoni risultati. In un'ottica di società della conoscenza risulta sempre più necessario integrare le politiche che favoriscono la nascita di imprese innovative con le politiche di formazione di alto livello (master e dottorati di ricerca). Inoltre, la legge regionale dell'innovazione rappresenta un primo tentativo di recupero di un ruolo fondamentale da parte del settore pubblico.



## SCHEDA 9 **Valorizzare e sviluppare il sistema culturale** [OB 5.1]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Riqualificare e potenziare il sistema museale urbano centrale nelle sue molteplici articolazioni, con particolare riferimento all'area denominata Cavallerizza. [5.1.1]

Valorizzare il patrimonio sulla civiltà egizia presente in città per trasformarlo in un grande attrattore internazionale di flussi turistici. [5.1.2]

Completare il recupero architettonico della Reggia di Venaria Reale e promuoverla come sede espositiva internazionale. [5.1.4]

Sostenere e sviluppare il progetto della Cittadella della Cultura di Stupinigi, nell'ambito di un più generale progetto di recupero delle Residenze Sabaude. [5.1.5]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Patrimonio architettonico e museale**

Avviati gli interventi di restauro e recupero, in particolare il restauro e recupero funzionale di Palazzo Madama con l'allestimento del Museo Civico di Arte Antica è previsto per la seconda metà del 2006, il restauro e recupero di Palazzo Mazzonis con l'allestimento del Museo di Arti Orientali è previsto per la fine del 2006, il risanamento di Palazzo Carignano e riallestimento del Museo Nazionale del Risorgimento entro il 2006, l'allestimento della Galleria Sabauda a Palazzo Reale è in previsione. A buon punto il restauro della Reggia di Venaria, parzialmente avviato il recupero della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

##### **Tessuto connettivo urbano centrale**

Già realizzati diversi interventi di riqualificazione urbana (piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto, via XX Settembre, via Pietro Micca, area quadrilatero, area Museo del Cinema). In avanzata fase di realizzazione i lavori dell'area tra le Porte Palatine e il Duomo.

##### **Modelli gestionali**

Progettati e adottati modelli gestionali innovativi in applicazione all'art. 35 della Legge finanziaria del 2002 (Fondazione Torino Musei, Fondazione Museo Egizio). In particolare la Fondazione Museo Egizio è il primo caso in Italia di gestione congiunta tra Stato ed Enti locali.

##### **Offerta museale**

Potenziati gli strumenti di integrazione dell'offerta museale del territorio. L'Abbonamento Musei coinvolge 120 istituzioni museali nella Regione e ha avuto nel 2003 29.700 acquirenti (5.730 nel 1999).

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Sistema museale**

Ottimistiche tutte le previsioni di conclusione dei lavori di restauro e allestimento, per le Olimpiadi molti interventi non saranno completati.

##### **Cavallerizza**

Interventi sull'area non ancora partiti, in attesa di un accordo di programma tra Demanio e Città.

##### **Reggia di Venaria**

Con il completamento previsto per fine 2006 si prospetta un forte impegno gestionale (15 mln di euro annui).

##### **Palazzina di Caccia di Stupinigi**

Non è al momento previsto un recupero completo del complesso, è in corso il progetto esecutivo (I, II e III lotto), è concluso un intervento di restauro urgente a tetto e facciate Ala Levante. Il progetto della Cittadella della Cultura nella zona del Concentrico è fermo al 1998. Nel 2002 Regione Piemonte, Ordine Mauriziano e Soprintendenza ai Monumenti, hanno firmato un accordo di programma che prevede un finanziamento di 36 milioni di euro, per la Palazzina di Caccia di Stupinigi e per l'area del Concentrico.

##### **Accessibilità**

Esiste un problema rilevante legato all'accessibilità per Reggia di Venaria e Palazzina di Stupinigi.

### *focus*

#### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Dal 1999 ad oggi il sistema museale è cresciuto anche grazie ai finanziamenti europei (Docup). Rispetto a questo processo, in taluni casi è necessario completare gli interventi, in altri affrontare il problema della gestione, stabilendo priorità per rendere il sistema sostenibile nel complesso. Sarà probabilmente necessario individuare alcuni sistemi-attrattori irrinunciabili, di



grande eccellenza, per ottimizzare e razionalizzare la distribuzione delle risorse economiche. È necessario risolvere i problemi di accessibilità ai siti.





## SCHEDA 10 **Valorizzare e sviluppare il sistema culturale** [OB 5.1-CINEMA]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Promuovere Torino come città del cinema completando la realizzazione del nuovo Museo del Cinema, favorendone la valorizzazione, rafforzando il coordinamento con il Torino Film Festival e istituendo la Film Commission regionale. [5.1.3]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Museo del Cinema**

Aperto alla Mole Antonelliana (luglio 2000), con la Galleria dei Manifesti (2001), l'area per mostre temporanee gratuite, la biglietteria, la caffetteria e bookshop al livello di accoglienza (2003). Il numero dei visitatori si attesta su una media di circa 350 mila l'anno.

##### **Film Commission**

Istituita (1999) come organizzazione senza fini di lucro, per attirare a Torino e in Piemonte produzioni cinematografiche e televisive, italiane ed estere. In 3 anni ha realizzato 83 produzioni, per 513 settimane di lavorazione, interessando 1.704 maestranze tecniche, 962 attori locali, 18.690 comparse. Avviati i lavori per la realizzazione del Cineporto alla ex Colongo di corso Verona, (conclusione prevista per il 2006). La struttura sarà un centro di servizi per le troupe cinematografiche e prevede laboratori, atelier, attrezzature, sale di visione, spazi per uffici.

##### **Torino Film Festival**

Ulteriore affermazione come luogo di incontro e confronto con il nuovo cinema internazionale, con particolare attenzione alle cinematografie emergenti e ai giovani cineasti. Nelle sezioni competitive promuove la conoscenza e la diffusione di film di nuovi autori caratterizzati dalla ricerca stilistica e formale. Numerosi e sempre più accreditati gli altri festival cittadini.

##### **Virtual Reality Multi Media Park**

Aperto (1999) con la partecipazione di Città e Provincia di Torino, Politecnico e Università, come centro d'eccellenza per la multimedialità e la realtà virtuale, dotato di tecnologie molto avanzate e un centro di alta formazione.

##### **Consumo**

Dal 1999 al 2003, il numero di spettatori (Torino, Carmagnola, Chieri, Collegno, Moncalieri, Pianezza, Venaria) è cresciuto del 7,5%, ma si è verificata una diminuzione costante della media di biglietti venduti per sala (il numero di sale è cresciuto infatti del 50%).

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Museo del Cinema**

Le collezioni necessitano di nuovi spazi per la consultazione e la conservazione. Tali spazi sono stati identificati in aree di proprietà comunale, in attesa che riparta la trattativa che riguarda gli immobili della Rai.

##### **Produzione e professionisti locali**

L'incremento di produzioni cinematografiche a Torino non garantisce di per sé la crescita, l'impiego e la qualificazione professionale di operatori locali né la nascita e il consolidamento di realtà produttive torinesi.

##### **Posizionamento**

Il posizionamento nazionale e internazionale del cinema torinese è, secondo molti addetti ai lavori, debole.

##### **Distribuzione**

Forte bisogno di sostenere il cinema prodotto a Torino.



*focus*

## **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Gli obiettivi indicati dal Piano – completare il Museo del Cinema, sviluppare il Torino Film Festival, istituire la Film Commission regionale – sono stati raggiunti, con risultati positivi anche oltre le previsioni. I nuovi obiettivi potranno riguardare il rafforzamento del sistema (rapporti fra Museo del Cinema e Torino Film Festival), la formazione (Dams, MultiDams, VRMMP, Politecnico, Scuola Holden, SNC – CSC e modello Talent Campus) e l'internazionalizzazione.



## SCHEDA 11 **Coordinare le attività culturali e programmare eventi di carattere internazionale** [OB 5.2-ARTE CONTEMPORANEA]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Valorizzare il sistema dell'arte contemporanea rafforzando la rete già esistente che collega Gam, Castello di Rivoli e altre istituzioni pubbliche nel settore dell'arte contemporanea, sviluppando la creatività artistica giovanile con vocazione spiccatamente internazionale. [5.2.1]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Collezioni**

Incrementate le collezioni di Castello di Rivoli e GAM, grazie al fondo della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT nata a dicembre 2000 (134 opere in deposito permanente) e al Fondo Artissima che acquista opere esposte in Fiera (oltre 1 mln di Euro nel periodo 1997-2003) e destinate, in parti eguali, alle collezioni permanenti dei due musei.

##### **Promozione e coordinamento**

Attivate nuove forme di promozione, sinergia e coordinamento (novembre per l'Arte Contemporanea, attività delle Fondazioni Bancarie, accordo GAM-Rivoli dell'ottobre del 2004, adozione della Carta Musei, master Università di Torino-Rivoli e Accademia-Rivoli).

##### **Raddoppio spazi Gam**

Approvato (dicembre 2004) il progetto di ampliamento della GAM alle ex-OGR con 6 mila mq.

##### **Nuovi attori**

Ingresso di nuovi soggetti attivi nella promozione dell'arte contemporanea a Torino (Fondazione Sandretto Re Rebaudengo nata a settembre 2002, Gai e Associazione Arte Giovane) e in Piemonte (Fondazione Pistoletto a Biella, il Cesac-Centro sperimentale per l'arte contemporanea a Caraglio).

##### **Eventi**

Consolidate iniziative e rassegne di settore come Proposte (XIX edizione), Nuovi Arrivi, Farsi Spazio, Gemine Muse.

##### **Riprogettata Big Biennale Giovani Artisti**

Modelli gestionali. Adottato un modello gestionale innovativo in applicazione all'art. 35 della Legge finanziaria del 2002 per GAM e Fiera Artissima (Fondazione Torino Musei).

##### **Arte pubblica**

Sostenuti importanti progetti di arte contemporanea nello spazio pubblico (Luci d'Artista, 11 Opere per il Passante, Corso Francia, Porte di accesso alla città), nelle principali piazze cittadine, nelle stazioni della metropolitana.

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Coordinamento**

Scarso nella programmazione e nella comunicazione.

Privato d'impresa. Da sviluppare la partecipazione del settore privato d'impresa.

##### **Produzione locale**

Ancora marginale la produzione artistica di opere ed eventi espositivi esportabili.

Competitor. Aumentato il peso di competitor nazionali (Roma per gli spazi espositivi, Napoli per l'arte nello spazio pubblico, Milano per il mercato e le gallerie private).

##### **Gallerie**

Nonostante la nascita della Turin Art Gallery, che riunisce 15 gallerie, questo mondo è ancora molto frammentato e l'offerta bassa rispetto ad altre città.



### **Vivacità del settore**

Aumentato il numero di gallerie private (21 nel 2004; 91.8 mostre, 4.5 in media per spazio), il consumo di arte contemporanea e delle attività proposte dai dipartimenti educativi, nate nuove professionalità (mediatori di sala, tecnici per produzione, allestimento e manutenzione) tutti indici di vitalità del settore.

*focus*

### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Se Torino ha espresso una vitalità nel campo dell'arte contemporanea, come non è avvenuto nelle altre città italiane, ci si attende ora che non solo cresca ulteriormente nella qualità e autorevolezza delle sue iniziative, ma che rafforzi la sua identità, partecipando attivamente all'evoluzione mondiale del settore. Per questa ragione è necessario rafforzare il profilo delle istituzioni operanti e coordinare gli sforzi per mettere a sistema gli obiettivi individuali. L'aumento della presenza di opere d'arte nello spazio pubblico può essere uno dei motori della nuova identità di Torino contemporanea. È inoltre auspicabile dedicare una riflessione attenta alla politica di programmazione degli spazi ed eventi espositivi.



SCHEDA 12 **Sviluppare l'industria turistica** [OB 5.3]  
**Posizionare la destinazione Torino-Piemonte nel mercato turistico nazionale e internazionale** [OB 5.4]

2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Ampliare, sviluppare e diversificare l'offerta di ricettività, anche in vista delle Olimpiadi Invernali Torino 2006, sensibilizzando gli operatori alla cultura dell'accoglienza e favorendo l'insediamento di alberghi di livello internazionale. [5.3.1]

Potenziare il polo congressuale creando il Convention Bureau per attivare una politica unitaria nella promozione delle attività congressuali. [5.3.3]

Creare e potenziare il prodotto Torino e Piemonte nel mercato turistico nazionale e internazionale, definendo itinerari storico culturali e della fede, evidenziando particolarmente il circuito delle Residenze Sabaude e il patrimonio architettonico barocco. Realizzare itinerari e programmi rivolti a turismo mirati quali: giovanile, scolastico, religioso, d'affari, culturale e sportivo e agevolare la creazione di pacchetti turistici specifici. [5.4.1]

2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

RISULTATI POSITIVI

**Ricettività alberghiera**

Promulgata la Legge regionale 18/99 per ristrutturazioni e nuove edificazioni. La legge ha finanziato nell'area metropolitana torinese 3 nuove strutture a cinque stelle, 3 a quattro stelle, 2 a tre stelle. Con la stessa legge finanziati nella Provincia di Torino 70 interventi di riqualificazione e ampliamento (17 per strutture a una o due stelle, 42 a tre stelle, 6 a quattro stelle, 1 a cinque stelle). Approvata dal Comune la variante n.37 al PRG con cui diviene compatibile la destinazione d'uso finale a ricettivo per immobili inseriti nell'area TE (terziario). Su richiesta del Toroc, incaricata ITP da Città e Provincia di Torino di svolgere attività di marketing per l'insediamento di nuovi alberghi di standard internazionale (catena alberghiera spagnola AC Hotels, 2 strutture del gruppo francese Envergure, 1 della catena inglese Six Continents). Complessivamente a Torino, dal 1999 al 2003, le nuove strutture nelle categorie tre, quattro e cinque stelle sono 12, per un totale di 600 camere in più.

**Eventi congressuali**

Convention Bureau creato nel 2000, ha assicurato a Torino circa 30 eventi congressuali (14 nel 2003), molti dei quali di grandi dimensioni (tra i 2.000 e i 6.000 con una punta di 12.000 partecipanti). A Torino si sono tenuti 6.319 convegni nel 2003, di cui quasi il 50% con più di 50 partecipanti, con 327mila presenze stimate complessivamente (19% proveniente da altre regioni italiane, il 5,2% dall'estero).

ELEMENTI CRITICI

La città non è ancora percepita come interessante meta di turismo di business né di loisir; costi e qualità del trasporto urbano e l'accessibilità esterna sono disincentivanti; l'attitudine degli operatori locali è scarsamente propositiva e autopromozionale.

**Ricettività alberghiera**

Dati di mercato poco attrattivi sia dal punto di vista della percentuale di occupazione sia del costo di vendita delle camere. Forte il gap fra le richieste dei proprietari degli immobili, privati e pubblici, e la disponibilità di spesa dei gruppi alberghieri potenzialmente interessati. Le iniziative di supporto e sviluppo non sono particolarmente incentivanti per gli operatori. Ancora molto limitata la componente di loisir dei flussi turistici che non consente apprezzabili tassi di occupazione delle camere nei weekend.

**Eventi congressuali**

I prezzi dei servizi congressuali non sono ancora competitivi. L'Oval e il Padiglione Nervi sono ancora privi di un gestore di riferimento che le promuova come sedi fieristico-congressuali, mentre le strutture del Lingotto non sono pienamente impiegate e non è ancora stato identificato il soggetto gestore che dovrebbe operare dal 2005. Gli indici riferiti ai due principali centri congressi nel periodo 1999-2003, indicano una diminuzione del numero di eventi che corrisponde a una flessione del numero di presenze a Torino Incontra e a un lieve aumento di presenze a Lingotto (da 115 a 85 partecipanti in media per evento a Torino Incontra e da 469 a 506 a Lingotto).



### **Mercato turistico**

Nelle Provincia di Torino gli arrivi sono aumentati rispetto al 1999 del 16%, le presenze del 14%. In area metropolitana, rispetto al 2001, l'incremento di arrivi è stato del 10% circa, quello delle presenze intorno al 3%. A Torino, modificata la composizione dei flussi turistici (nel 1998 l'82% era rappresentato dal turismo d'affari e il 18% dal turismo loisir, nel 2003 le percentuali sono state rispettivamente del 74% e del 26%).

### **Mercato turistico**

Il problema principale consiste nell'assenza di un osservatorio sul turismo che fornisca e interpreti dati certi e aggiornati. Per quanto riguarda più nello specifico il circuito delle Residenze Sabaude i dati attuali sembrano indicare flussi turistici provenienti dal territorio provinciale.

*focus*

## **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Entro la scadenza del 2006 la dotazione di alberghi dell'area metropolitana torinese raggiungerà sia in termini quantitativi che qualitativi, i livelli di una città che si propone come meta turistica e congressuale. La questione principale riguarda la capacità di garantire flussi turistici che consentano il mantenimento di tali strutture dopo l'appuntamento olimpico. Alcuni grandi eventi già previsti come Torino Capitale Mondiale del Libro (2006), le Universiadi (2007), il convegno mondiale degli architetti (2008) e il centenario dell'Unità d'Italia (2011) rappresentano occasioni importanti per consolidare le infrastrutture, la cultura dell'accoglienza e per mantenere alta la visibilità della città a vantaggio dell'industria turistica.



SCHEDA 13 **Le nuove centralità, il rinnovo urbano e l'integrazione sociale come strategia per diffondere prosperità, coesione e rigenerazione urbana** [OB 6.1]

2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Individuare un ruolo metropolitano specifico per le aree periferiche-marginali, appoggiandovi programmi integrati composti da un insieme di azioni sistematiche che intervengano sul piano fisico, economico e sociale, attivando risorse locali e risorse esterne. Utilizzare come asse metodologico portante il coinvolgimento diretto di abitanti e soggetti locali nella progettazione, realizzazione, gestione delle azioni (secondo le modalità del Progetto Speciale Periferie), individuando interventi anche a cavallo di più comuni in aree accomunate da relazioni fisiche e funzionali, identità locali riconoscibili. [6.1.1]

2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

RISULTATI POSITIVI

**Progetto Periferie**

Il Progetto Speciale Periferie del Comune di Torino ha operato, dal 1997 ad oggi, in 12 aree cittadine interessate da degrado fisico e sociale, con un approccio integrato e multisetoriale, affiancando alla rigenerazione fisica forme di progettazione partecipata e accompagnamento sociale. Sono state investite risorse locali, nazionali e europee, per un totale di 450 mln di euro per i diversi interventi (fra cui 347 per i PRU, affiancati dai Piani di Accompagnamento Sociale, 16 mln di euro per i Contratti di Quartiere e 36 mln di euro per Urban2). Nel complesso sono stati attivati 3 Programmi di Recupero Urbano, 1 contratto di Quartiere, 1 Urban2, 1 Programma Pilota Urbano, 6 Azioni per lo Sviluppo locale Partecipato. Tra le realizzazioni principali del progetto ci sono alcuni interventi di riqualificazioni urbana (piazza centrale Falchera, piazza Livio Bianco e Giovanni XXIII a Mirafiori, piazza Montale alle Vallette). Sono stati creati luoghi per la socializzazione e lo sviluppo locale (3 incubatori di impresa a Urban, 1 Infocentro in via Ivrea) e realizzate diverse iniziative per il coinvolgimento dei gruppi locali e il sostegno all'identità di quartiere.

**Area metropolitana**

Attivati programmi complessi di trasformazione nei Comuni dell'area metropolitana, che hanno dimostrato capacità progettuale e attenzione alla pianificazione dello sviluppo e del territorio. Tra questi, numerosi PRU, i PRUSST di Moncalieri, Settimo Torinese e Carmagnola, e i programmi Urban Italia a Venaria e Settimo Torinese.

ELEMENTI CRITICI

**Progetto Periferie**

Difficoltà tipiche del carattere sperimentale del progetto: a livello tecnico e amministrativo, di legittimazione, di organizzazione procedurale (per assolvere a funzioni spesso non previste dalla gestione ordinaria), di condivisione di risorse economiche e di personale provenienti da altri settori del Comune stesso. L'intersettorialità si è rivelata un terreno di azione complicato, in cui è difficile mantenere equilibrio e integrazione fra i diversi aspetti dei progetti. Il Progetto inoltre ha attraversato due Consiliature differenti (1997 e 2001), con conseguenze sulla stabilità dell'attenzione e della leadership politica.

**Area metropolitana**

Organizzati in alcuni casi intorno a ipotesi di trasformazione territoriale ambiziose, i progetti dei Comuni di area metropolitana hanno risentito del difficile rapporto con il capoluogo e con la definizione delle strategie di area vasta, soprattutto a livello infrastrutturale. Dal canto loro, non sempre sono stati motori di una visione condivisa sulle localizzazioni di insediamenti produttivi e commerciali, antepoendo la realizzazione di ambizioni locali.



*focus*

## **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Le azioni del Progetto Periferie sono state condotte anche grazie allo stanziamento di fondi speciali del Ministero dei lavori pubblici e della Comunità Europea. Sebbene la città abbia investito risorse significative il venir meno dei fondi speciali negli anni a venire pone la necessità di individuare nuove fonti di finanziamento per portare avanti i progetti in corso e avviarne di nuovi. L'integrazione di tali progetti a livello di area metropolitana e il miglioramento della cooperazione intercomunale nella gestione dei programmi complessi, soprattutto tra i comuni della prima cintura e il capoluogo, rappresenta un'evoluzione necessaria per la messa a frutto degli importanti risultati raggiunti. Rispetto all'intero progetto di Torino Internazionale è necessario rendere "senso comune" che le politiche per l'integrazione e l'equità non rappresentano solo degli interventi compensativi, a lato delle iniziative per lo sviluppo economico e la competitività, ma sono parte integrante del modello di sviluppo ricercato e sono condizioni senza le quali la stessa competitività si indebolisce.





SCHEDA 14 **L'Agenda 21 locale, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione ambientale come direzione e fondamento per le strategie cittadine** [OB 6.2]

2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Sostenere strategie e progetti specifici nel campo della mobilità, della gestione dell'energia e dei rifiuti, dei modelli insediativi e della produzione edilizia, delle strategie delle imprese e dei servizi e dei comportamenti dei cittadini, coerentemente mirati a migliorare la qualità ambientale locale (aria, acqua, rumore) e la sostenibilità locale. [6.2.1]

2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

RISULTATI POSITIVI

**Agenda 21 Provinciale**

Avviato un ampio percorso dalla Provincia di Torino nel 1999 che ha portato alla costituzione di un Forum Provinciale di concertazione (2000-2002) alla sottoscrizione di Protocolli di sostenibilità ambientale in 6 Patti Territoriali (2001), alla definizione di un Piano d'azione per la sostenibilità (2002) articolato in 4 assi tematici (sostenibilità dei processi di produzione e consumo, dei modelli insediativi e di uso del territorio, del sistema della mobilità e coesione sociale). L'impegno principale di attuazione del Piano è previsto all'interno del Programma Provinciale di Interventi Ambientali (2002-2005) con 60 azioni per un valore di 13 mln di Euro. Il processo di Agenda 21 si è inoltre orientato per integrare la componente ambientale nelle politiche di settore dell'Ente, favorendo lo sviluppo di specifiche strategie, fra cui la principale riguarda l'implementazione degli acquisti pubblici ecologici (Protocollo specifico firmato nel 2004), coinvolgendo pubblici e privati.

**Agenda 21 Città di Torino**

Avviato ufficialmente nel 1998, il percorso di costituzione ha portato alla redazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente urbano (1999) e di una proposta di Piano d'Azione Ambientale per la Città di Torino (2001) con obiettivi e azioni in materia di mobilità urbana, rifiuti e rumore. Avviato nel 2004 un percorso di Agenda 21 nel quartiere di Mirafiori Sud.

**Area metropolitana**

Alcuni comuni hanno attivato percorsi aderendo alla Carta di Aalborg, prevedendo la Redazione sullo Stato dell'Ambiente e l'avvio del Forum di concertazione. In particolare Collegno, Grugliasco, Chieri, Rivoli, Carmagnola e la zona di PianAlto, le Comunità Montane della Bassa Val di Susa, delle Valli Chisone e Germanasca e del Pinerolese. Monalieri, Leini, Beinasco e Venaria hanno ugualmente previsto il percorso, aderendo alla Rete Agende 21 locali della Provincia.

ELEMENTI CRITICI

**Agenda 21 Provinciale**

Come nel caso del Progetto Periferie, si tratta di una pratica sperimentale che ha scontato difficoltà di coordinamento tecnico e amministrativo all'interno dello stesso ente provinciale. La scelta di articolare il percorso intorno ai Patti Territoriali ha massimizzato il coinvolgimento del territorio provinciale ma ha, di fatto, limitato quello della Città di Torino che non partecipa istituzionalmente a nessun Patto. È evidente d'altronde l'importanza della presenza del centro urbano principale nell'organizzazione di una strategia di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

**Agenda 21 Città di Torino**

Di fatto il percorso si è interrotto a causa del mancato finanziamento per la costituzione del Forum da parte del Ministero dell'Ambiente. Altri luoghi di concertazione esistenti a livello metropolitano, ad esempio i gruppi di lavoro sul tema ambiente del Piano Strategico, potrebbero essere utilizzati allo scopo, oppure potrebbe essere migliorata la partecipazione e il coordinamento con il percorso provinciale.



*focus*

## **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

L'assenza di una dimensione di governance metropolitana sui temi ambientali in area metropolitana, che sostenga la definizione coordinata delle diverse politiche, è particolarmente significativa in settori quali la mobilità sostenibile, l'inquinamento e i rifiuti. Le politiche ambientali possono rappresentare un terreno strategico di sperimentazione di modelli di governance, poiché si tratta di un settore molto rilevante, che ha un immediato impatto sui cittadini e sulla qualità della vita nel suo complesso, all'intersezione di aree di programmazione diverse (urbanistica, pianificazione territoriale, ambiente) e di soggetti diversi.



## SCHEDA 15 **L'Agenda 21 locale, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione ambientale come direzione e fondamento per le strategie cittadine** [OB 6.2-TORINO CITTÀ D'ACQUE]

### 2000 **LE AZIONI INDICATE DAL PIANO 1**

Valorizzare, recuperare e ampliare la rete naturale diffusa nella città (i fiumi, le loro sponde, le aree verdi) attuando il progetto "Torino Città d'acque" e rilanciando l'insieme delle iniziative sul tema del verde, paesaggio e biodiversità (collegamenti verdi, anello verde, parchi a tema, spazio verde e sport). [6.2.2]

### 2004 **AVANZAMENTO DELLE AZIONI**

#### RISULTATI POSITIVI

##### **Torino Città d'acque**

Programma approvato nel 1993 che prevede interventi di riqualificazione e risanamento ambientale delle fasce verdi spondali dei fiumi cittadini, per realizzare un unico sistema continuo di parchi fluviali (70 km lineari) collegati da percorsi pedonali, ciclabili, naturalistici e didattici. Completati gli interventi su Parco Dora - Via Calabria, nel Parco del Fioccardo - I stralcio e nel Parco Michelotti-Ex Giardino zoologico. In via di completamento la sistemazione spondale del Parco del Meisino (conclusione dei lavori prevista a fine 2005) e di riqualificazione degli attracchi fluviali sul Po (piscina comunale Lido Torino e parco delle Vallere). In fase di progettazione, a diverso stadio di avanzamento, gli interventi su Parco del Fioccardo (stralcio II e III), Dora Birago, Dora FFSS, Falchera, Parco Dora su Spina 3, Parco Stura Iveco, Parco del Sangone, Murazzi-Colletta.

##### **Corona Verde**

Avviata dalla Regione la fase attuativa del progetto (aprile 2003) previsto dal Docup 2000-2006, a titolarità regionale, che ha come obiettivo la riqualificazione ambientale, naturalistica, culturale e ricreativa dell'area metropolitana. Il progetto dispone di un finanziamento complessivo di 12,5 mln di euro e interessa 13 aree definite SIC (Siti di Importanza Comunitaria), importanti per la conservazione della natura, 6 parchi regionali (Laghi di Avigliana, La Mandria, Stupinigi, parco fluviale del Po-tratto torinese, Collina di Superga) e 2 riserve regionali (Vauda e Bosco del Vaj).

#### ELEMENTI CRITICI

##### **Torino Città d'acque**

Il progetto ha subito rallentamenti per il concorso di diversi fattori critici: effetti dell'alluvione, complessità dell'iter progettuale e procedurale, pluralità di soggetti coinvolti, investimento politico al momento focalizzato verso altre priorità (evento olimpico), effetti negativi sull'opinione pubblica indotti dall'esproprio, mancanza di cultura ambientale diffusa nel tessuto urbano.

### *focus*

#### **LE PROSPETTIVE PER IL PIANO 2**

Il capitale naturale incorporato nel tessuto costruito urbano e periurbano è una risorsa fondamentale per il benessere della città e degli abitanti. Su questa convinzione si basano i progetti di valorizzazione delle aree naturali avviati nell'area torinese che hanno portato alcuni interventi significativi, ma non sistemici. Ci sono le condizioni per avviare una strategia comune sul sistema degli spazi verdi, con valore di strumento di governance per l'area metropolitana. Per la peculiarità dell'ambito - l'ambiente non ha per definizione confini - si tratta la strategia non può non basarsi sulla concertazione fra i diversi soggetti dell'area, per diffondere buone pratiche nella pianificazione, progettazione e gestione.